

# 19-20 OTTOBRE 2013

## GITA A

# VITTORIO VENETO





“Ma dov’è questo Vittorio?.....”Mi avete portato in un campo di cavoli?”. Così si espresse, il 15 novembre 1866, Vittorio Emanuele II° appena sceso di carrozza in costume da viaggio, cappello di felpa a tubo con la tesa un po’ sdrucita per il continuo movimento dei saluti.

Sua eccellenza era diretto a Belluno ed aveva promesso di sostare in quel luogo, completamente deserto, per compiacere alla delegazione di notabili che gli avevano espresso il desiderio di edificare proprio in quel posto il nuovo centro unito di Ceneda e Serravalle e che si sarebbe chiamato, in suo onore, Vittorio.

Tra i due centri esisteva una storica ostilità, incrementata da una secolare diversificazione di interessi, di regime politico, di mentalità che aveva avuto modo di radicarsi in continue sfide.

Serravalle, forte della sua posizione di controllo della stretta che dà accesso al Cadore e alle regioni del nord, era stata attiva e fiorente sotto la Serenissima come mercato di scambi dà e per quelle regioni. Isola veneziana si era

affermata con caratteri di città, piccola ma raffinata, intellettualmente aperta a una concezione laica.

Ceneda, in posizione pianeggiante e collinare, appoggiata ad una agricoltura tradizionale, era vissuta sonnacchiosa sotto la secolare tutela della contea vescovile, in un’atmosfera osservante e paesana, anche se aveva saputo esprimere notevoli personalità nella cultura.

L’ostilità tra i due centri trovava spiritosa espressione nei blasoni popolari e negli epiteti di

*nòtoi* e di *tegnòsi*. Notoi quelli di Ceneda, gente che gira di notte e quindi malintenzionata; tegnòsi, cioè tirchi e spilorci quelli di Serravalle.

Questi screzi talvolta si concretavano nei fatti ad esempio quando i notabili di Ceneda vollero che l’affresco principale della sala del loro Consiglio ricordasse il fallito assalto, avvenuto cinque secoli prima, dai Serravallesi alla città di Ceneda.



Ci furono, per fortuna, uomini che seppero e vollero superare queste diversità, dando origine nel 1866 ad un unico centro cittadino battezzato, appunto, con l'augusto nome di Vittorio che ottenne poi il rango di città e divenne infine Vittorio Veneto nel 1923, prendendo il nome con cui era diventata famosa nella battaglia conclusiva della Grande Guerra.

Il nuovo centro cittadino si sviluppò lungo il fiume Meschio, attraverso un paesaggio dove natura e storia vanno di pari passo. Lungo le sue rive sorsero numerose officine, segherie, lanifici e cartiere. Quest'ultime si svilupparono in zona grazie al clima secco e alla purezza dell'acqua del fiume. Ancora in tempi passati, in quelle acque prodigiose, venivano forgiate dagli armaioli locali le famose "lame di Serravalle", spade seconde solo a quelle di Toledo per la durezza della lama.



**Serravalle:** nel I° secolo a.C. fu sede di un insediamento romano di cui qualche torre ed il castrum ne testimoniano ancora l'articolato sistema difensivo. Conobbe il suo primo periodo di espansione con la Signoria Da Camino (secolo 13°-14°), condivise quindi le sorti della Repubblica di Venezia giungendo al suo massimo fiorire di arti e commerci tra la fine del quattrocento ed il cinquecento, secoli in cui risale gran parte del centro storico che tuttora si



può ammirare: l'antica piazza dedicata al poeta MarcAntonio Flaminio (1498 -1550), la quattrocentesca loggia della Comunità (sede oggi del museo del Cenedese) e sulla cui torre campanaria è collocato uno fra i più antichi quadranti di orologio d'Europa; il Duomo sul cui altare maggiore è posta una pala del pittore cadorino Tiziano (la figlia Lavinia aveva sposato un nobile del luogo); la chiesa di San Giovanni Battista al cui interno vi è un interessante ciclo di affreschi del '400; la monumentale Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo, prima chiesa madre di Serravalle ricostruita in stile romanico-gotico nel 14° secolo e decorata da pregevoli affreschi; l'oratorio dei Santi Lorenzo e Marco con affreschi del XV secolo; il santuario di Sant'Augusta collocato sulla sommità del colle che sovrasta il centro e la cui leggenda, che la vuole figlia martire del re goto Madrucco, viene tramandata di generazione in generazione

**Ceneda:** in epoca romana supportava il castrum di Serravalle, mentre nel periodo longobardo divenne capitale di un ducato che si estendeva dal Piave al



Tagliamento.

Riconosciuta nel 743 città vescovile, fu retta autonomamente da vescovi-conti fino al 1768, anno in cui un decreto di Venezia stabilì per i vescovi reggenti solo il potere spirituale. Nella piazza "Giovanni Paolo I" spicca la mole della

cattedrale ricostruita in stile neo-classico nel 18° secolo, al suo interno custodisce le spoglie del patrono San Tiziano. A fianco sorge la Loggia del Cenedese, sede della municipalità di Ceneda costruita nel 1538 dal Sansovino (ora sede del museo della Battaglia). Dalla piazza si può giungere al Castello di San Martino di epoca romana anche se l'attuale struttura è longobarda, distrutto in parte dagli Ungari fu riedificato nel 1400 divenendo sede vescovile. Ceneda diede i natali al poeta Lorenzo Da Ponte (1749 – 1838), librettista di Mozart e promotore della cultura italiana in America.

## PROGRAMMA DEFINITIVO

### Sabato 19 ottobre - pomeriggio prima delle ore 16.00

Appuntamento nel parcheggio posto in via Ettore Fenderl nei pressi della Stazione di Vittorio Veneto (45° 59' 27" N 12° 17' 33" E) prima delle ore 16.00

**Ore 16.00:** partenza dal parcheggio, per raggiungere la Pieve di Sant' Andrea dove



abbiamo appuntamento con la guida con la quale faremo una passeggiata di circa 2 ore alla scoperta di Serravalle. Si tratta di un viaggio nel tempo che parte dalla trecentesca Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo, completamente affrescata, palinsesto straordinario d'arte e devozione popolare, per proseguire lungo un suggestivo percorso nel verde accanto al fiume Meschio, e giungere all'affascinante Borgo di Serravalle con il suo aspetto ancora integro, così come è stato realizzato

nei secc. XV –XVI. L'itinerario prevede la visita attraverso l'antica Calgranda, ricca di palazzi in stile veneziano, Piazza Flaminio, i caratteristici Meschietti, il Palazzo della Comunità, la via del Ghetto e quindi la salita fino al Castrum, nome ancora usato per l'antica dimora della nobile famiglia Da Camino che ha dominato un vastissimo territorio e le cui vicende si intrecciano con quelle delle più potenti famiglie medievali: i Collalto, i Carraresi, gli Scaligeri... Alla fine ritorno al parcheggio.

**Ore 19.15** (per chi si è prenotato) si va alla Trattoria Leon D' Oro - via Cavour 8 che si raggiunge in 10 minuti a piedi.

**Ore 19.45** Cena concordata secondo il seguente menu:

*ANTIPASTO DELLA CASA Prosciutto crudo di Parma*

*Soppresa con filetto*

*Ossocollo*

*Giardiniera*

*Sformatino di polenta e taleggio*

*BIS DI SECONDI A SCELTA*

*Arrosto misto di vitello, faraona, tacchina*

*Guancette di manzo brasate alla birra con polenta*

*Capriolo, cinghiale, cervo con polenta*

*Stinco di vitello al forno*

*Brasato di manzo al vino rosso*

*Scaloppina di maiale al vino bianco*

*Bocconcini di pollo al limone*

*CONTORNI MISTI DELLA CASA radicchio rosso di treviso alla piastra*

*patate al forno*

*verdura cotta*

*insalata mista mista cruda*

*DOLCE FATTO IN CASA*

*CAFFE' E BISCOTTI*

*ACQUA E VINO DELLA CASA*

## **Domenica 20 ottobre**

**Ore 9.15** partenza a piedi per raggiungere Ceneda dove arriveremo verso le 10.00 . Qui avremo una guida che ci illustrerà il Castello di San Martino, sede vescovile.

Più difficile la visita della Cattedrale, causa le funzioni domenicali; chi lo vorrà potrà effettuare una visita individuale, supportata dal materiale illustrativo che gli forniremo.



Ritorno ai camper.

**Ore 13.00** confidando nella bella giornata pensiamo ad una tavolata tutti insieme per il pranzo della domenica, con eventuale successiva digestione, per gli infaticabili, con una camminata al Santuario di Santa Augusta che dalla sommità del monte Marcantone, domina Serravalle.

### **COSTI E PRENOTAZIONE**

Tutte le attività, eccetto il costo organizzativo, sono facoltative ed andranno quindi indicate al momento dell'iscrizione.

#### **Riepilogo costi**

- |                               |                    |
|-------------------------------|--------------------|
| ➤ visita guidata a Serravalle | 5,00 €/persona;    |
| ➤ visita guidata a Ceneda     | 5,00 €/persona;    |
| ➤ cena in trattoria           | 25,00 €/persona;   |
| ➤ costo organizzativo         | 5,00 €/equipaggio; |

Dovendo prenotare le visite guidate e la cena del sabato sera è obbligatoria la prenotazione da farsi **UNICAMENTE INVIANDO EMAIL (con conferma di ricevuta) o TELEFONANDO e dando indicazione precisa di quanto sotto indicato ENTRO DOMENICA 6 OTTOBRE** a:

**Mazzer Oscar** cell. 339.2539572 (ore serali) e-mail: [o.mazzer@inwind.it](mailto:o.mazzer@inwind.it)

**Carrari Paolo** tel. 0437.927103 (ore serali) e-mail: [gusela@alice.it](mailto:gusela@alice.it)

**Ruaro Rodolfo** tel. 0439.301416 (ore serali) e-mail: [rodolforuaro@alice.it](mailto:rodolforuaro@alice.it)

Al momento dell'iscrizione andrà indicato:

- cognome e nome del capo equipaggio;
- tel. cell. del capo equipaggio (in mancanza quello di casa);
- targa del camper;
- quante persone partecipano alla visita guidata a Serravalle;
- quante persone partecipano alla cena del sabato sera;
- quante persone partecipano alla visita guidata a Ceneda;